



20.09.2012

Rapporto sull'indagine conoscitiva relativa all'ordinanza sul CO₂

Analisi dei risultati dell'indagine conoscitiva

1 Situazione iniziale (contenuto del progetto)

Il 23 dicembre 2011 le Camere federali hanno approvato una revisione della legge sul CO₂ per il periodo successivo al 2012 quale controprogetto all'iniziativa popolare «Per un clima sano». Il termine di referendum è scaduto inutilizzato il 13 aprile 2012. La legge e la relativa ordinanza sul CO₂, in merito alle quali l'UFAM ha svolto un'indagine conoscitiva dall'11 maggio al 3 agosto 2012, sostituiranno, a partire dal 1° gennaio 2013, le basi giuridiche in vigore.

La legge sul CO₂ vuole ridurre entro il 2020 di almeno il 20 per cento rispetto al 1990 i gas serra emessi sul territorio nazionale. Questo obiettivo corrisponde a una riduzione assoluta delle emissioni di gas serra pari a circa 10,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti (CO₂eq).¹ A differenza della vigente legge sul CO₂, che contempla solamente le emissioni di CO₂ legate al consumo di energia, in futuro, le emissioni saranno calcolate tenendo conto di tutti i gas a effetto serra disciplinati dagli accordi e dalle convenzioni internazionali come pure del carbonio supplementare fissato dal bosco e dal legno (pozzi di carbonio). Per conseguire l'obiettivo è determinante che le emissioni di gas a effetto serra calino progressivamente fino al 2020, fino a raggiungere in quell'anno l'effetto di riduzione auspicato. Il Consiglio federale sfrutta la competenza attribuitagli per fissare nel disegno di ordinanza sul CO₂ obiettivi intermedi per i settori degli edifici, dei trasporti e dell'industria.

Gli obiettivi e le misure fino al 2020 danno continuità alla legge sul CO₂, in vigore fino alla fine del 2012. Nel gennaio 2013, le cinque ordinanze concernenti la legge sul CO₂ vigenti saranno sostituite da un'unica ordinanza sul CO₂, che conterrà le disposizioni esecutive della legge sul CO₂ e disciplinerà in particolare l'attuazione degli strumenti e delle misure seguenti:

- attestati per le riduzioni delle emissioni conseguite in Svizzera;
- provvedimenti tecnici per ridurre le emissioni di CO₂ prodotte dagli edifici;
- norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle nuove automobili immatricolate;
- sistema di scambio di quote di emissioni;
- possibilità di esenzione dalla tassa sul CO₂;
- obbligo di compensazione per i gestori di centrali termiche a combustibili fossili;
- obbligo di compensazione per gli importatori di carburanti fossili;
- tassa sul CO₂ applicata ai combustibili;
- Programma Edifici;
- fondo di tecnologia;
- informazione, formazione e consulenza.

2 L'indagine conoscitiva

Sono stati esaminati e presi in considerazione nel presente rapporto sull'indagine conoscitiva tutti i pareri pervenuti fino a fine agosto 2012. I pareri, animati da impegno e in parte molto voluminosi, forniscono preziosi contributi alla revisione dell'ordinanza sul CO₂.

Tuttavia, visto il gran numero di partecipanti all'indagine conoscitiva, nell'analisi hanno potuto essere ripresi soltanto i punti più frequenti e più importanti. Nell'interesse della chiarezza, il presente rapporto rinuncia a riportare tutte le argomentazioni e le motivazioni. Il principio adottato è quello di presentare nel rapporto i messaggi principali in forma breve, ma fedele.

¹ I singoli gas serra contribuiscono diversamente al riscaldamento climatico. Quale base di misurazione uniforme, il potenziale di riscaldamento globale dei singoli gas è posto in relazione con gli effetti sul clima del diossido di carbonio (CO₂) ed espresso in CO₂ equivalenti (CO₂eq). Quello del metano è ad esempio CO₂eq = 25, vale a dire che una tonnellata di metano ha gli stessi effetti sul clima di 25 tonnellate di CO₂.

3 Ricapitolazione dei pareri pervenuti

	Interpellati	Pareri pervenuti
Cantoni	26 + FL	24
Conferenze e commissioni	6	3
Associazioni nazionali mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna	3	3
Associazioni nazionali mantello dell'economia	8	5
Associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, servizi, organizzazioni	40	30
Altri partecipanti		112
di cui proprietari di garage / concessionari di automobili		19
di cui altre imprese		27
di cui partiti nazionali e cantonali		5
associazioni, organizzazioni, persone private, ...		61
Totale	78	177

4 Sintesi dei risultati

La maggioranza dei 177 partecipanti è sostanzialmente d'accordo con l'avamprogetto di ordinanza sul CO₂. È salutato espressamente il raggruppamento in un'unica ordinanza, a partire dal 2013, delle cinque ordinanze vigenti. Al tempo stesso il progetto è però anche definito complesso e difficile da gestire, in particolare per le piccole e medie imprese. Si teme un maggior onere burocratico.

Malgrado l'approvazione di principio, in particolare gli ambienti economici intravedono un bisogno di miglioramento a livello dell'esenzione dalla tassa e dello scambio di quote di emissione nonché delle norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle automobili nuove:

- il Consiglio federale dovrebbe equiparare gli attestati sulle riduzioni delle emissioni in Svizzera ai diritti di emissione e ai certificati di riduzione delle emissioni stranieri. Ciò consentirebbe agli importatori di carburanti fossili e ai gestori di centrali termiche a combustibili fossili soggetti all'obbligo di compensazione di consegnare anche diritti di emissione, oltre agli attestati, per adempiere il loro obbligo. Viceversa, l'offerta nel sistema di scambio di quote di emissioni sarebbe ampliata: per coprire le loro emissioni, le imprese potrebbero anche consegnare attestati, oltre ai diritti di emissione.
- La possibilità di esenzione dalla tassa è approvata espressamente. Il punto di partenza per il percorso di abbattimento fino al 2020 dovrebbe tuttavia essere costituito dalle emissioni ammesse durante il periodo 2008 – 2012 e non dalle emissioni effettive. Le prestazioni preliminari dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione per definire gli obiettivi e le ridu-

zioni che vanno oltre gli impegni per il periodo 2008 – 2012 dovrebbero poter essere riportate integralmente nel nuovo periodo, senza ostacoli burocratici.

- La proposta di integrare gli impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani nel sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE) va accantonata, dato che difficilmente la quantità di rifiuti da incenerire può essere influenzata dai gestori degli impianti.
- Nell'assegnazione dei diritti di emissione in base a parametri di riferimento occorre tener maggiormente conto delle specificità della Svizzera e compensare lo svantaggio dovuto alla sovrassegnazione nell'UE.
- I piccoli importatori di veicoli extraeuropei temono svantaggi competitivi nei confronti dei grandi importatori e chiedono una deroga per i veicoli senza l'approvazione generale europea.

Klimainitiative, le organizzazioni ambientaliste, di aiuto allo sviluppo e dei consumatori nonché le associazioni economiche vicine all'ambiente sono meno soddisfatte. Considerano l'avamprogetto troppo poco ambizioso ed esortano il Consiglio federale a sfruttare la sua competenza per aumentare l'obiettivo di riduzione fino a meno 40 per cento entro il 2020. La tassa sul CO₂ deve essere aumentata già nel 2013, in base a un obiettivo intermedio per il 2011.

Questi partecipanti criticano inoltre la classificazione dell'obbligo di compensazione per le centrali termiche a combustibili fossili tra le misure di stabilizzazione (regolamentazione «sui generis») che non confluiscono nella valutazione del raggiungimento dell'obiettivo fissato in base alla legge e chiedono misure supplementari per la quota che i gestori di centrali termiche a combustibili fossili possono compensare all'estero.

È considerata insufficiente anche l'attuazione del mandato giuridico d'informazione, formazione e consulenza. Sono chiesti un programma sul clima e aiuti finanziari.

5 Osservazioni generali

Per principio, la maggioranza dei partecipanti condivide l'avamprogetto di ordinanza sul CO₂, ma auspica ulteriori miglioramenti in singoli settori. Le osservazioni dettagliate sui singoli articoli sono riportate al punto 6.

Molti partecipanti ritengono che, per evitare confusioni, la terminologia utilizzata nell'ordinanza, in particolare quella che riguarda il SSQE e l'obbligo di compensazione per le centrali termiche a combustibili fossili, dovrebbe essere definita chiaramente in un articolo separato (*BCI, cemsuisse, economiesuisse, EV, Handelskammer beider Basel, IGEB, KMU-Forum, AR, GL, GR, SG, SZ, TG, Migros, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissmem, TVS, ZPK*). L'ordinanza dovrebbe inoltre menzionare i potenziali di gas serra per i singoli gas serra e le singole fonti (*BCI* e i Cantoni *AR, GL, GR, SG, SZ, TG*) e chiarire il computo del CO₂ da energie rinnovabili nel bilancio sui gas serra (*GL, GR, SG, SZ, TG*).

Soprattutto le organizzazioni vicine all'ambiente esortano il Consiglio federale ad attuare una politica climatica più attiva. Occorre sfruttare il margine di manovra della legge e impostare gli strumenti e le misure in modo da consentire alla Svizzera di raggiungere entro il 2020 un obiettivo di riduzione del 30 – 40 per cento rispetto al 1990 (*acsi, Alpen-Initiative, biomasse Schweiz, Brot für alle / Fastenopfer, écologie libérale, FRC, Gemeindeverband, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, Konsumentenschutz, LU, Migros, oeku, Ökostrom Schweiz, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, SGB, SP, SVS, Swissaid, umverkehrR, VCS, WWF*). Altri chiedono che sia almeno esaminata regolarmente l'opzione di un aumento dell'obiettivo nell'ambito dei negoziati internazionali sul regime climatico futuro (*swisscleantech, myclimate*).

Molti partecipanti rimandano alla Strategia energetica 2050, soprattutto in relazione all'obbligo di compensazione per le centrali termiche a combustibili fossili, ma anche su altri punti. Un gruppo chiede che si tenga maggiormente conto degli obiettivi della Strategia energetica 2050 in punti specifici, soprattutto nell'ambito della produzione elettrica, o che si sfruttino meglio le sinergie in generale (*Axpo*,

acsi, AEE, AQUA NOSTRA, Brot für alle / Fastenopfer, cemsuisse, Centre Patronal, CKW, CTV, CVP, economiessuisse, EV, Fernwärme Schweiz, FRC, Gemeindeverband, Greenpeace, IGEB, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, Konsumentenschutz, BS, GL, SO, TI, VS, Migros, oeku, pro Velo, pro Natura, PUSCH, scienceindustries, SES, sgv usam, SIG, sun21, SVS, Swiss, Swissaid, swisscleantech, swisselectric, Swissmem, VCS, VSE, WWF, ZPK). Altri deplorano che l'avamprogetto non sia stato posto in consultazione assieme al progetto di Strategia energetica 2050 o esortano il Consiglio federale a posticipare l'entrata in vigore dell'ordinanza sul CO₂ e a porla in consultazione nuovamente assieme alla Strategia energetica 2050 (*Centre Patronal, FER, swisspower, V3E*).

6 Osservazioni dettagliate sulle singole disposizioni

6.1 Obiettivi intermedi settoriali (art. 2)

Molti partecipanti criticano gli obiettivi intermedi per il proprio settore. Qui di seguito sono riportate le principali rivendicazioni.

Quasi tutti i Cantoni e la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) considerano gli obiettivi nel settore degli edifici molto ambiziosi rispetto agli altri obiettivi settoriali. Gli obiettivi intermedi settoriali proposti rafforzano ulteriormente l'asimmetria della ripartizione degli oneri tra il settore dei combustibili e quello dei carburanti e non sono giustificati rispetto agli altri obiettivi settoriali. Sono richiesti obiettivi più realistici per il settore degli edifici e un aumento degli obiettivi per l'industria e/o i trasporti (*EnDK e i Cantoni AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, LU, NE, OW, SG, SZ, TI, VD, VS, ZG, ZH*). Alcuni ritengono che gli ambiziosi obiettivi nel settore degli edifici sarebbero raggiungibili se fossero aumentati sensibilmente e immediatamente gli incentivi finanziari (tassa sul CO₂, ampliamento del Programma Edifici) (*AG, AI, BE, BL, FR, NE, VD, VS, SZ, GL, TG, ZH*).

Per motivi di equa ripartizione degli oneri tra i singoli settori, anche *AEE, Alpen-Initiative, biomasse Schweiz, Brot für alle / Fastenopfer, CVP, ECO SWISS, Erdgas Zürich, Gemeindeverband, Greenpeace, HEV, kommunale Infrastruktur, Klimaallianz, Klimainitiative, Konsumentenforum, myclimate, öbu, oeku, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, SMV, SP, Städteverband, SVS, Swissaid, Swisssgas, swisspower, umverkehr, VCS, V3E, VSG e WWF* chiedono un inasprimento degli obiettivi intermedi settoriali nel settore dei trasporti e/o dell'industria.

I rappresentanti dell'economia chiedono che gli obiettivi intermedi settoriali per il 2019 siano cancellati, essendo identici agli obiettivi per il 2020. È inaccettabile che questi obiettivi debbano già essere raggiunti un anno prima (*ACS, ASTAG, auto-schweiz, AQUA NOSTRA, bauenschweiz, cemsuisse, Centre Patronal, COOP, economiessuisse, EV, HEV, IGEB, Migros, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, SVP, Swiss, Swissmem, TCS, ZPK*). A questa raccomandazione si associa anche *UREK-N*.

swisscleantech considera adeguati gli obiettivi intermedi scelti, mentre *SVP* e *TVS* chiedono di rinunciare del tutto.

Biomasse Schweiz, SP e *VKS* chiedono che sia ancorato un obiettivo settoriale specifico anche per l'agricoltura. Per *SBV* è invece corretto che all'agricoltura non sia assegnato alcun obiettivo dal momento che nell'ambito della produzione alimentare le emissioni sono tecnicamente inevitabili.

Gli ambienti vicini all'economia chiedono inoltre percorsi di abbattimento lineari: è illusorio pensare di raggiungere già nel 2015 due terzi dell'obiettivo di riduzione per il 2020 (*ACS, AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, Centre Patronal, cemsuisse, economiessuisse, EV, HEV, IGEB, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, Swissmem, ZPK*).

Si chiede inoltre che il DATEC proponga tempestivamente al Consiglio federale misure supplementari concrete se in base alle proiezioni dovesse delinarsi il probabile mancato raggiungimento di un obiettivo intermedio (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, HEV, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, myclimate, oeku, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, Städteverband, SVS, Swissaid, umverkehr, VCS, WWF*).

6.2 Computo dei certificati di riduzione delle emissioni stranieri (art. 3, allegato 1 n. 1)

Il computo dei certificati di riduzione delle emissioni stranieri secondo l'articolo 3 nonché l'esclusione di determinati tipi di progetto secondo l'allegato 1 numero 1 suscitano pochi commenti. Le principali rivendicazioni sono le seguenti.

Il fatto che possano essere computati solo certificati di riduzione delle emissioni provenienti dai Paesi meno sviluppati nuovi suscita incomprensione in alcuni partecipanti, che chiedono di stralciare questa disposizione o di limitare l'esclusione agli Stati industrializzati (Stati membri dell'OCSE) (*BioFuels, EWB, KEZO, sens, Swisspower, VBSA, ZAR*).

Per il computo dei certificati di riduzione delle emissioni stranieri, i rappresentanti dell'economia rivendicano gli stessi requisiti come quelli applicabili nell'UE (*Alpiq, Axpo, cemsuisse, CKW, CTV, economiesuisse, EV, EWB, Handelskammer beider Basel, IGEB, KEZO, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisselectric, Swissmem, Swisspower, VBSA, VSE, ZAR, ZPK*). Va pertanto stralciata l'esclusione di tutti i certificati relativi a riduzioni delle emissioni non conseguite mediante energie rinnovabili o mediante un miglioramento dell'efficienza energetica a livello dei consumatori finali. Il settore elettrico chiede anche la possibilità di computare certificati relativi a riduzioni delle emissioni conseguite mediante misure in centrali a carbone (*Alpiq, Axpo, CKW, CTV, swisselectric, VSE*). Un altro gruppo vorrebbe poter computare anche i certificati relativi a riduzioni delle emissioni in grandi impianti idroelettrici (con una capacità di produzione installata superiore a 20 MW) (*EWB, KEZO, Swisspower, VBSA, ZAR*).

L'ordinanza dovrebbe inoltre stabilire che siano computati i certificati di riduzione delle emissioni secondo la versione dell'allegato 1 numero 1 valevole al momento dell'acquisto dei certificati di riduzione delle emissioni (*AQUA NOSTRA, cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisscleantech, ZPK*).

Soprattutto le organizzazioni di protezione dell'ambiente e dei consumatori chiedono che i requisiti dei certificati di riduzione delle emissioni siano definiti al più presto mediante standard accreditati (come ad es. il Gold Standard): tali standard di qualità sono infatti la miglior soluzione per soddisfare i requisiti di sviluppo sostenibile e garantire il rispetto dei diritti dell'uomo. Esse propongono inoltre una ristrutturazione dell'allegato, in modo tale da poter computare anche i certificati di riduzione delle emissioni provenienti da Paesi emergenti rilasciati secondo i nuovi meccanismi di mercato discussi nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, myclimate, Ökostrom Schweiz, oeku, pro Natura, SES, SP, sun21, SVS, Swissaid, swisscleantech, VCS, WWF*).

6.3 Attestati (art. 4 – 14, allegato 1 n. 2)

Sono moltissimi i partecipanti che si esprimono sulle disposizioni proposte concernenti gli attestati per riduzioni delle emissioni conseguite in Svizzera. Molti chiedono un computo più generoso dei progetti realizzati in Svizzera, poiché solo così è possibile sfruttare il potenziale disponibile e semplificare le procedure e i processi previsti.

Qui di seguito sono riportati i punti menzionati con maggior frequenza.

a) Pezzatura ed equiparazione

Molti partecipanti chiedono una «moneta» unica per gli attestati, i diritti di emissione e i certificati di riduzione delle emissioni. Per questo motivo va rilasciato un attestato per ogni tonnellata di CO₂eq evitata in Svizzera (*ACS, AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, Axpo, cemsuisse, Centre Patronal, CKW, economiesuisse, EV, Glasfabriken, IGEB, Kronospan, Monosuisse, myclimate, Nitrochemie, Rheinmetall, Rigips, promur, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, swisselectric, Swissmem, Vetropack, VSE, VSZ, WEIDMANN, ZPK*). In tutti gli articoli corrispondenti bisogna quindi parlare di «attestati».

Alcuni chiedono inoltre che il Consiglio federale sfrutti la competenza conferitagli dalla legge (art. 7 cpv. 2 della legge sul CO₂) per equiparare gli attestati ai diritti di emissione o ai certificati di riduzione

delle emissioni. Oltre agli attestati, i gestori di centrali termiche a combustibili fossili e gli importatori di carburanti fossili potrebbero così utilizzare anche i diritti di emissione per adempiere l'obbligo di compensazione. Viceversa, oltre ai diritti di emissione e ai certificati di riduzione delle emissioni le imprese integrate nel sistema di scambio di quote di emissioni potrebbero utilizzare anche attestati per coprire le loro emissioni (ACS, AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, BCI, cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, IGEB, promur, SAA, scienceindustries, sgV usam, strasseschweiz, Swiss, swissmem, VSZ, ZPK).

b) Requisiti dei progetti

Secondo l'avamprogetto possono essere attestati soltanto i progetti che senza un attestato non sarebbero realizzati. Alcuni partecipanti considerano tale ipotesi troppo restrittiva. Il requisito va quindi riformulato dicendo che il progetto non sarebbe realizzato senza gli incentivi previsti dalla legislazione sul CO₂ (ACS, Alpiq, Axpo, CKW, CTV, EWB, SIG, strasseschweiz, VBSA, ZAR). InfraWatt e SIG auspicano un attestato anche per i progetti che non sarebbero realizzati per altri ostacoli. L'esistenza di altri ostacoli può essere un criterio anche per le associazioni ambientaliste, a condizione che siano adottate ipotesi conservative, come per la prova dell'ineconomicità (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, myclimate, kommunale Infrastruktur, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*). CVP e VS vogliono sopprimere questa prova, essendo in contrasto con la legge, che prevede un attestato per tutte le riduzioni delle emissioni conseguite su base volontaria.

Vari partecipanti segnalano che i progetti che corrispondono allo stato della tecnica non sono addizionali. Il requisito secondo cui i progetti devono essere conformi allo stato della scienza e della tecnica va pertanto stralciato (ACS, AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, Erdgas Zürich, EV, IGEB, SAA, SBV, scienceindustries, sgV usam, SIG, strasseschweiz, SVGW, Swiss, TVS, Swissgas, Swissmem, Swisspower, TCS, TVS, V3E, VSG, ZPK).

Molti criticano l'esclusione di progetti che beneficiano già di altri aiuti finanziari secondo la presente ordinanza o altre disposizioni legislative o percepiscono fondi dalla «rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi» (RIC). Alcuni partecipanti respingono questa idea poiché anche progetti già sostenuti possono non essere attuabili di per sé e, di conseguenza, questa disposizione impedisce progetti utili. La disposizione va stralciata o riformulata in modo tale che i progetti non siano esclusi, ma l'ammontare degli altri aiuti finanziari vada dichiarato e incluso nell'analisi dell'addizionalità (ACS, Alpiq, auto-schweiz, AQUA NOSTRA, ASTAG, Axpo, biomasse Schweiz, BioFuels, cemsuisse, Centre Patronal, CKW, CTV, economiesuisse, Erdgas Zürich, EV, Groupe E, IGEB, InfraWatt, Ökostrom Schweiz, SAA, SBV, scienceindustries, sgV usam, SIG, strasseschweiz, Swiss, swisscleantech, Swissmem, swisselectric, Swissgas, Swisspower, TCS, TVS, V3E, VKS ASIC, VSE, VSG, ZPK). myclimate e swisscleantech ritengono che il computo della riduzione debba basarsi sull'efficacia dimostrata inequivocabilmente degli aiuti finanziari. Secondo un altro gruppo, invece, non basta escludere solo alcune forme di sostegno finanziario. Per far sì che i progetti producano una riduzione supplementare devono essere esclusi tutti i generi di doppia promozione e gli sforzi in base a criteri giuridici (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*). Questo gruppo rivendica requisiti più severi in materia di prova dell'addizionalità in generale. Assieme a VS, *kommunale Infrastruktur* e myclimate, questo gruppo chiede anche che i progetti che portano a una sostituzione inefficiente dell'energia elettrica siano espressamente esclusi dalla possibilità di un attestato.

Devono inoltre poter essere attestate le riduzioni delle emissioni conseguite mediante l'informazione e la formazione, tuttavia soltanto a condizione che siano quantificabili (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*). Chiedono un attestato per misure indirette (informazione e formazione) anche ACS, ASTAG, auto-schweiz, cemsuisse, economiesuisse, EV, SAA, sgV usam, strasseschweiz, Swiss e ZPK. I rappresentanti del settore dell'energia elettrica rivendicano il rilascio di un attestato per tali misure, a condizione che si possa dimostrare che il progetto è stato attuato solo grazie a esse (Alpiq, CTV, SIG).

Per poter sfruttare il grande potenziale dei carburanti biogeni, le riduzioni delle emissioni conseguite mediante l'impiego di carburanti liquidi provenienti da energie rinnovabili dovrebbero dare diritto al rilascio di un attestato. A tal fine, devono soddisfare i requisiti ecologici minimi dell'UE² (ACS, *auto-schweiz*, ASTAG, *BioFuels*, *Centre Patronal*, *cemsuisse*, *economiesuisse*, EV, IGEB, *Ökostrom Schweiz*, SAA, SBV, *scienceindustries*, *sgv usam*, *strasseschweiz*, Swiss, UREK-N, ZPK).

Un gruppo di partecipanti chiede che il computo delle costruzioni di legno (p. es. mediante attestati) sia disciplinato espressamente in un articolo separato dell'ordinanza (*Glasfabriken*, *Holzindustrie*, *Kronospan*, TI, *Lignum*, *Monosuisse*, *Rheinmetall Nitrochemie*, *Rigips*, *sgv usam*, SVP, UREK-N, *Vetropack*, *Waldwirtschaft Schweiz*). *Lignum* e *Waldwirtschaft Schweiz* vogliono inoltre che possano essere rilasciati attestati anche per la prestazione delle foreste svizzere quali pozzi di carbonio.

Dovrebbero essere ammessi anche progetti volti a prevenire emissioni di CFC (*KEZO*, *sens*, *VBSA*, *ZAR*) o sviluppati per riciclare il PET (*sgv usam*). Anche per le misure negli impianti d'incenerimento dei rifiuti dovrebbero poter essere richiesti attestati (*EWB*, *Swisspower*)

Molti partecipanti chiedono l'attestazione integrale delle riduzioni conseguite dalle imprese con impegno di riduzione o un accordo volontario sugli obiettivi al di là del loro percorso di abbattimento. Queste sovrapprestazioni dovrebbero essere attestate annualmente al 100 per cento, una deduzione del 10 per cento non è giustificata (*Alpiq*, *AQUA NOSTRA*, *Axpo*, *cemsuisse*, *CKW*, *COOP*, *economiesuisse*, EV, *Flumroc*, *Glasfabriken*, *Groupe E*, *Holzindustrie Schweiz*, IGEB, *Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz*, KFN, *Kronospan*, *Lignum*, *monosuisse*, *myclimate*, *Nitrochemie*, *Rheinmetall*, *Rigips*, *scienceindustries*, *sgv usam*, SIG, Swiss, *swisscleantech*, *swisselectric*, *Swissmem*, *swisspower*, UREK-N, UREK-S, V3E, *Vetropack*, VSE, VSGP, WEIDMANN, ZPK). *Handelskammer beider Basel* propone una soglia più bassa (10% negli ultimi due anni), *JardinSuisse*, *KMU-Forum* e VSGP una deduzione più bassa, del 5 per cento invece che del 10 per cento. *Ökostrom Schweiz* e SBV deplorano invece che i requisiti per gli attestati per i progetti di compensazione siano più severi di quelli per gli attestati per le sovrapprestazioni da parte delle imprese. Bisogna quindi prevedere una disposizione che disciplini la conversione degli attestati in diritti di emissione.

c) Procedura

I processi e le sequenze proposti per il rilascio di attestati, soprattutto la convalida dei progetti, sono spesso definiti complicati e onerosi. I partecipanti propongono quindi varie semplificazioni. Le principali sono le seguenti.

L'attuazione del progetto deve poter essere avviata già prima dell'inoltro della domanda, come previsto anche nei progetti internazionali. Deve essere sufficiente la prova che gli incentivi della legislazione sul CO₂ sono stati importanti o determinanti per la decisione in merito all'attuazione del progetto (ACS, *Alpiq*, ASTAG, *auto-schweiz*, *Axpo*, *BioFuels*, *biomasse Schweiz*, *cemsuisse*, *CKW*, CTV, *economiesuisse*, EV, *Groupe E*, IGEB, *Ökostrom Schweiz*, BS, SBV, *scienceindustries*, *sgv usam*, *strasseschweiz*, Swiss, *swisselectric*, V3E, VKS ASIC, VSE, ZPK). *Infracore* precisa che la costruzione del progetto può essere avviata solo dopo l'inoltro della domanda, ma le prime fasi dell'attuazione possono già essere realizzate prima. Devono poter essere attestati anche i progetti per i quali è possibile dimostrare che le condizioni quadro mutate fanno sì che non siano più redditizi (*myclimate*, *Ökostrom Schweiz*).

Un'altra richiesta riguarda la durata di validità degli attestati. Per motivi di certezza del diritto, le decisioni sul rilascio di un attestato prese dall'UFAM in base a un rapporto di convalida devono avere una validità da sette a cinque anni (ACS, *AQUA NOSTRA*, ASTAG, *auto-schweiz*, *cemsuisse*, *economiesuisse*, EV, IGEB, SAA, *scienceindustries*, *sgv usam*, *strasseschweiz*, Swiss, ZPK). SIG chiede una validità della decisione per l'intera durata di vita del progetto.

L'intervallo di un anno dopo la decisione sul rilascio di un attestato per inoltrare il primo rapporto di monitoraggio è troppo breve. È sufficiente elaborare un rapporto di monitoraggio ogni tre anni. La data d'inoltro del primo rapporto di monitoraggio deve essere scelta liberamente (ACS, *AQUA NOSTRA*,

² Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

ASTAG, auto-schweiz, Axpo, cemsuisse, CKW, economiesuisse, EV, IGEB, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, VSE, ZPK). Ökostrom Schweiz e SBV chiedono che debba essere inoltrato un rapporto di monitoraggio solo ogni cinque anni.

Per promuovere sforzi di riduzione su base volontaria e garantire l'addizionalità delle compensazioni facoltative, alcuni partecipanti esigono che per ogni attestato rilasciato sia cancellata un'AAU (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehR, VCS, WWF*).

Alcuni partecipanti intravedono una semplificazione nella convalida simultanea di più progetti (*Infra-watt, VBSA*), il Cantone VS vorrebbe un elenco di progetti ed effetti standard, SIG una convalida diretta da parte dell'UFAM.

6.4 Coordinamento delle misure di adattamento (art. 15)

Per quanto riguarda il coordinamento delle misure di adattamento non è giunta praticamente alcuna proposta di modifica. Alcuni Cantoni auspicano semplicemente una precisazione relativa alla forma e alla periodicità dei rapporti (*GR, NE, SO, ZH*).

6.5 Provvedimenti tecnici per ridurre le emissioni di CO₂ negli edifici (art. 16)

Hanno suscitato pochi commenti anche le misure tecniche nel settore degli edifici. Alcuni Cantoni auspicano in particolare che l'onere amministrativo sia contenuto e i rapporti raggruppati con quelli previsti nell'ambito della politica energetica. Inoltre, in generale una rendicontazione periodica ha una maggiore utilità rispetto a una rendicontazione annuale (*EnDK, KMU-Forum, AG, AI, AR, BE, BS, FR, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SO, SZ, TG, TI, VS, ZH*). I Cantoni GL e VD intravedono nell'obbligo di rendicontazione un'ingerenza nella sovranità cantonale e chiede di stralciarlo.

Alcuni Cantoni vorrebbero utilizzare lo strumento ECORegion, sviluppato congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni, per poter registrare le emissioni di CO₂ di tutti i gruppi di fonti rilevanti secondo criteri uniformi. Si rivendica tuttavia chiaramente un indennizzo dei Cantoni per l'onere supplementare (*EnDK, AG, AR, FR, GL, GR, NE, SZ, TG*).

SMV auspica che nei rapporti dei Cantoni siano fornite indicazioni sugli importi impiegati, ripartiti secondo le misure come pure secondo l'utilizzazione degli edifici e lo stato «occupato dal proprietario» o «in affitto» degli immobili residenziali.

6.6 Norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle automobili nuove (art. 17 – 42)

Le norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle automobili nuove sono state adottate dal Parlamento nel 2010 nell'ambito di una revisione parziale della legge sul CO₂. Sulle disposizioni esecutive, nel 2011 l'UFE ha condotto un'indagine conoscitiva separata. I pareri pervenuti nell'ambito della presente indagine conoscitiva coincidono sostanzialmente con quelli già formulati nel 2011. Per questo motivo, in questa sede sono solo riportate brevemente le principali richieste.

Le norme sulle emissioni di CO₂ non devono applicarsi ai veicoli importati in Svizzera prima del 31 dicembre 2011. La data di riferimento deve essere stabilita nell'ordinanza (*ACS, ASTAG, auto-schweiz, cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, TCS, ZPK*).

Hanno suscitato commenti in particolare anche il termine per le automobili già immatricolate all'estero in precedenza. Mentre in particolare i rappresentanti del settore dell'automobile chiedono uno stralcio o almeno una riduzione di questo termine a un massimo di tre mesi (*AAA, Autodiscount Uster, Auto Hegg, Auto-Vetterli, Bischof International, Bixio, Calonder, Centralgarage Sursee, Garage Benz, Hagelcenter, O. Engel, TTR, US-Car Connection, VFAS*), le organizzazioni ambientaliste e di cooperazione allo sviluppo nonché le organizzazioni di protezione dei consumatori si schierano a favore di un aumento di questo termine ad almeno un anno. In alternativa, il termine di sei mesi potrebbe anche essere completato con un chilometraggio minimo di 5000 o 6000 km (*acsi, auto-schweiz, Brot für alle /*

Fastenopfer, FRC, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, Konsumentenschutz, oeku, myclimate, pro Natura, PUSCH, SES, SVS, Swissaid, UFS, umverkehR, VCS, WWF).

Diversi proprietari di garage e importatori di veicoli chiedono inoltre che per i veicoli senza l'approvazione generale europea sia fissato un obiettivo speciale (*AGVS, American Cars, autociel, auto-vetterli, Auto Vonk Sagl, Bischof International, Bixio, Calonder, Carrosserie Graz, Centralgarage Sursee, Garage Benz, Garage Müller, Garage Rowilag, Hagelcenter, TTR, US-car Connection, VFAS*).

La regolamentazione sulle norme relative alle emissioni di CO₂ è approvata espressamente dalle organizzazioni dei consumatori (*acsi, FRC, Konsumentenschutz*) e dal settore del gas (*Erdgas Zürich, Swissgas, swisspower, VSG*).

Le organizzazioni di protezione dei consumatori e altri partecipanti criticano la disparità di trattamento tra grandi e piccoli importatori e chiedono al Consiglio federale di trattare tutti gli importatori allo stesso modo, per evitare distorsioni della concorrenza (*acsi, Autodiscount Uster, auto-schweiz, Bischof International, Centralgarage Sursee, economiesuisse, FRC, Konsumentenschutz, KMU-Forum, UR, VFAS*).

6.7 Sistema di scambio di quote di emissioni (art. 43 – 59)

Sull'impostazione del sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE) si sono espressi principalmente i rappresentanti dell'economia. Secondo loro, alcune delle disposizioni previste sul SSQE vanno migliorate.

Connessione con il SSQE dell'UE

L'auspicata connessione con il SSQE dell'UE e di conseguenza l'impostazione eurocompatibile del SSQE sono salutate espressamente da molti partecipanti: in questo modo sono infatti create condizioni di concorrenza identiche a quelle vigenti nell'UE (*Alpiq, Axpo, BCI, Brot für alle / Fastenopfer, CTV, Greenpeace, KFN, Klimaallianz, Klimainitiative, GL, SO, Lonza, pro Natura, SES, Stahl Gerlafingen, SVS, swisselectric, Swissaid, umverkehR, Utzensdorf Papier, V3E, VSE, VSMR, WWF*). Al tempo stesso, il settore elettrico chiede che con l'auspicata connessione siano create condizioni di concorrenza identiche a quelle vigenti nell'UE anche per le centrali termiche a combustibili fossili (*Alpiq, Axpo, CTV, swisselectric, V3E, VSE*).

Integrazione degli IIRU nel SSQE

La prevista integrazione degli impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU) nel SSQE suscita una forte opposizione. I contrari sostengono tra l'altro che gli IIRU hanno un mandato di smaltimento e che la quantità di rifiuti prodotta non può essere influenzata dai gestori degli impianti. Per migliorare l'efficienza degli IIRU è meglio rivedere l'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR, RS 814.600). Inoltre un'integrazione degli IIRU creerebbe falsi incentivi in relazione all'incenerimento dei rifiuti biogeni e penalizzerebbe la Svizzera rispetto ai vicini europei, dal momento che nei Paesi limitrofi gli IIRU non sono integrati nel SSQE. Per questi motivi, un'integrazione degli IIRU nel SSQE è respinta (*Abfallwertung Horgen, biomasse Schweiz, cemsuisse, CVP, economiesuisse, ECO SWISS, EV, EWB, Fernwärme Schweiz, Fernwärme Zürich, Gemeindeverband, Handelskammer beider Basel, IGEB, Infrawatt, KEZO, kommunale Infrastruktur, AR, BL, BS, FR, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZH, ZG, Limeco, Lonza, promur, real, scienceindustries, sgV usam, Städteverband, SIG, Stadt ZH, Stadtwerk Winterthur, Swiss, UREK-N, UREK-S, VBSA, VKS ASIC, VSZ, ZAR, ZAV, ZPK*). Il Cantone *BE* chiede che sia inclusa nel SSQE solo la frazione fossile dei rifiuti.

Pur salutando l'integrazione degli IIRU nel SSQE, le associazioni ambientaliste chiedono al contempo un inasprimento dell'OTR (RS 814.600) e a lungo termine anche la tassazione, sul fronte degli input, dei vettori energetici fossili non utilizzati per produrre energia (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, (oeku), pro Natura, SES, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

Se malgrado l'opposizione gli IIRU fossero integrati nel SSQE, *KEZO* e *VBSA* attirano l'attenzione sul fatto che la regolamentazione prevista, secondo cui i diritti di emissione sono assegnati a titolo gratui-

to ai fruitori e non ai fornitori di calore, è ingiusta per gli IIRU. Se tale regolamentazione fosse applicata agli IIRU, ciò creerebbe grandi problemi a livello dei rapporti di fornitura di calore esistenti.

Equiparazione agli attestati

Come menzionato al punto 6.3 lettera a, alcuni partecipanti chiedono l'equiparazione dei diritti di emissione agli attestati.

Deroga all'obbligo di partecipare al SSQE

I rappresentanti dell'economia chiedono che la possibilità di essere esclusi dall'obbligo di partecipare al SSQE dovrebbe già essere offerta quando le emissioni sono inferiori al valore soglia di 25 000 t CO₂eq non in tre anni consecutivi, bensì nella media dei tre anni precedenti (*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, Glasfabriken, IGEB, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, Kronospan, monosuisse, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissmem, UREK-S, Vetropack, ZPK*). Se un anno l'impresa emette nuovamente più di 25 000 t CO₂eq, secondo l'avamprogetto deve nuovamente partecipare al SSQE. Si chiede che l'obbligo di partecipare si applichi nuovamente solo se le emissioni di gas serra superano le 25 000 t CO₂eq per due anni consecutivi (*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, IGEB, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissmem, ZPK*). Per *promur* e *VSZ*, la soglia di 25 000 t CO₂eq deve essere superata tre volte nel periodo 2013 – 2020.

L'industria chimica chiede che accanto agli IIRU siano espressamente esclusi dall'obbligo di partecipare al SSQE anche gli impianti d'incenerimento dei fanghi di depurazione, ma che i gestori di tali impianti possano chiedere l'esenzione dalla tassa sul CO₂ (*BCI, Handelskammer beider Basel, Lonza*).

Riserva per nuovi operatori di mercato / imprese con variazioni sostanziali di capacità

Per alcuni rappresentanti dell'economia, i diritti di emissione trattenuti quale riserva per nuovi operatori di mercato o per le imprese con aumenti di capacità sostanziali dovrebbero poter essere impiegati dall'UFAM quale strumento di gestione dei prezzi, in modo da garantire che in Svizzera i prezzi per i diritti di emissione si muovano a un livello pari a quello dell'UE fintanto che i sistemi di scambio di quote di emissioni non sono connessi (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swiss, ZPK*). I diritti di emissione non richiesti devono essere messi a disposizione dell'industria l'anno successivo (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, promur, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissmem, VSZ, ZPK*).

Assegnazione di diritti di emissione a titolo gratuito

Nell'ambito dell'assegnazione di diritti di emissione a titolo gratuito occorre tener conto delle prescrizioni e delle regole dell'UE – in particolare, come nell'UE l'assegnazione dei diritti di emissione deve avvenire prima della data di consegna di quelli per l'anno trascorso. Per calcolare i parametri di riferimento deve essere applicato il fattore di emissione di CO₂ del mix di energia elettrica effettivamente prelevato. Se fosse applicato il fattore di emissione di CO₂ del mix di energia elettrica europeo, come previsto nell'avamprogetto, per le imprese svizzere la quota dell'energia elettrica sarebbe sproporzionata (*cemsuisse, economiesuisse, EV, Flumroc, IGEB, Lonza, scienceindustries, VSMR, sgv usam, Swiss, Swissmem, Swiss Steel, ZAR, ZPK*).

Alcuni partecipanti ritengono inoltre che i calcoli dei parametri di riferimento devono tener maggiormente conto delle condizioni quadro specifiche della Svizzera. *BCI, scienceindustries* e *VSMR* attirano ad esempio l'attenzione sul fatto che nell'UE gli impianti di produzione sono molto più grandi che in Svizzera. Le imprese svizzere possono quindi beneficiare in minor misura di economie di scala, il che deve essere tenuto presente nel calcolo dei parametri di riferimento. *cemsuisse, ECO SWISS, economiesuisse, EV, Handelskammer beider Basel, promur, Swiss* e *VSZ* considerano troppo severi, in generale, i parametri di riferimento relativi al prodotto, in particolare per il clinker di cemento grigio o l'industria chimica. *KFN, promur* e *VSZ* chiedono inoltre una maggior assegnazione a titolo gratuito di diritti di emissione alle imprese svizzere, dato che le imprese europee hanno potuto costituire grandi riserve grazie alle sovrassegnazioni degli ultimi anni.

Vendita all'asta di diritti di emissione

L'avamprogetto proponeva che per ogni asta l'UFAM fissasse il prezzo minimo e massimo dei diritti di emissione orientandosi ai prezzi di mercato nell'UE. Alcuni partecipanti vorrebbero rinunciare completamente alla fissazione dei prezzi, incompatibile con il principio della vendita all'asta e con l'impostazione eurocompatibile del SSQE (*Alpiq, cemsuisse, Centre Patronal, CKW, CTV, economiesuisse, EV, Groupe E, IGEB, KEZO, ZH, Ökostrom Schweiz, SBV, scienceindustries, sgV usam, Swiss, swisselectric, VBSA, VSE, ZAR*). Altri vogliono mantenere il prezzo massimo, ma stralciare dell'ordinanza la fissazione di un prezzo minimo (*Handelskammer beider Basel, promur, VSZ*).

Utilizzazione dei proventi

La vendita all'asta di diritti di emissione genera proventi a livello federale, che in assenza di una regolamentazione giuridica confluiscono nella cassa generale della Confederazione. Vari partecipanti chiedono che questi proventi siano impiegati per determinati scopi.

Alcuni partecipanti propongono di destinare in modo vincolato i proventi netti della vendita all'asta a progetti di protezione del clima e, nella misura almeno del 50 per cento, al finanziamento dei contributi svizzeri al regime climatico internazionale (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SwissCleantech, SVS, Swissaid, umverkehr, VCS, WWF*).

Altri partecipanti chiedono che i proventi netti della vendita all'asta siano impiegati per una destinazione vincolata (p. es. per il finanziamento del Programma Edifici) o restituiti all'economia e/o alla popolazione (*Glasfabriken, Kronospan, VD, Monosuisse, Rigibs, Vetropack, UREK-S*). *Promur* e *VSZ* chiedono di ridistribuire i proventi netti all'industria.

Quota dei certificati esteri computabili

I rappresentanti dell'economia vogliono fissare la quota massima dei certificati esteri di riduzione delle emissioni al 4,5 per cento delle emissioni effettive nel periodo 2013 – 2020 per tutte le imprese (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, Swissem, ZPK*). *Promur* e *VSZ* ritengono che i certificati di riduzione delle emissioni utilizzati nel periodo 2008 – 2012 non devono condurre a una situazione in cui tra il 2013 e il 2020 il numero di certificati di riduzione delle emissioni computati possa calare.

BCI e *Handelskammer beider Basel* vogliono aumentare la quota computabile massima di certificati di riduzione delle emissioni stranieri al 6,5 per cento delle emissioni effettive nel periodo 2013 – 2020 per i nuovi operatori sul mercato e i nuovi gas serra.

KFN e *GL* fanno notare che la legge vigente non considera le emissioni geogene di CO₂, che devono ora essere aggiunte nel calcolo del volume massimo di certificati di riduzione delle emissioni.

Cambiamenti nell'impresa SSQE

Si chiede inoltre che il valore soglia per un nuovo calcolo dei diritti di emissione assegnati a titolo gratuito sia abbassato: dovrebbe portare a un nuovo calcolo già una variazione del 7 per cento almeno della potenza termica installata di produzione e di combustione e non del 10 per cento almeno, come proposto. Inoltre anche le chiusure parziali devono portare all'esclusione dell'impresa dal SSQE dall'inizio dell'anno successivo (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, Swissem, ZPK*).

Alcuni partecipanti chiedono che tali variazioni di capacità siano prese in considerazione solo dopo che sono state messe in esercizio integralmente (*scienceindustries, Stahl Gerlafingen, Swiss, Swissem, VSMR*). Il Cantone SO ritiene che, nell'ambito dell'esecuzione, per i cambiamenti (ad es. il passaggio a quattro turni) bisogna tener conto delle caratteristiche settoriali specifiche.

Monitoraggio / termine per l'adempimento dell'obbligo

Per i rappresentanti dell'economia, il piano di monitoraggio dovrebbe essere presentato solo dopo l'approvazione della domanda di partecipazione al SSQE. Secondo loro, l'onere per l'elaborazione di un piano di monitoraggio deve essere assunto solo quando l'impresa sa se può partecipare al SSQE

(*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, Swissmem, ZPK*). Lo stesso gruppo più *Stahl Gerlafingen* e *Handelskammer beider Basel* ritengono che si possa rinunciare a una convalida del rapporto di monitoraggio dal momento che la Confederazione effettua un audit del sistema di monitoraggio.

Gli stessi ambienti propongono di posticipare al 31 maggio il termine per la presentazione del rapporto di monitoraggio, dato che il 31 marzo è troppo presto (*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, Swissmem, ZPK*). Al tempo stesso deve essere posticipato, dal 30 aprile al 30 giugno, anche il termine per la consegna dei diritti di emissione e, se del caso, dei certificati di riduzione delle emissioni (*cemsuisse, economiesuisse, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, Swissmem, ZPK*).

6.8 Esenzione dalla tassa sul CO₂ per le imprese (art. 69 – 83)

Per principio, la possibilità di esenzione dalla tassa sul CO₂ per le imprese è accolta favorevolmente.

Alcuni partecipanti sottolineano però espressamente che il meccanismo di esenzione è troppo complicato e difficile da attuare per le piccole e medie imprese (*ECO SWISS, Handelskammer beider Basel, SAB, Lausanne, VSCI, VSLF*). Altri propongono direttamente semplificazioni per le piccole e medie imprese.

La possibilità di esenzione dalla tassa sul CO₂ dovrebbe ad esempio essere offerta a tutte le imprese e non essere limitata alle imprese che esercitano una determinata attività, conformemente all'allegato 5. Per questo motivo occorre sopprimere completamente l'allegato 5 o completare l'ordinanza precisando che possono presentare una domanda di esenzione dalla tassa anche le imprese la cui competitività è manifestamente penalizzata dalla tassa sul CO₂ (*Axpo, BCI, cemsuisse, CKW, economiesuisse, EV, Handelskammer beider Basel, IGEB, scienceindustries, sgV usam, SVP, Swiss, swisselectric, Swissmem, VSE, ZPK*). *BCI* chiede che siano menzionati nell'allegato 5 e quindi possano chiedere l'esenzione dalla tassa sul CO₂ anche gli impianti d'incenerimento dei rifiuti speciali e dei fanghi che non producono calore a distanza. L'allegato 5 dovrebbe inoltre essere completato con la produzione di calore immesso in reti di teleriscaldamento a corto raggio regionali. *KMU-Forum* e *VSGP* ritengono che la possibilità di esenzione dalla tassa debba valere anche per le imprese che emettono meno di 100 t CO₂eq all'anno. *Städteverband* e *Lausanne* chiedono che anche le aziende pubbliche, le città e i Comuni possano continuare a chiedere l'esenzione dalla tassa sul CO₂.

COOP, GastroSuisse, hotelleriesuisse e *Migros* salutano espressamente la possibilità per le imprese di unirsi e impegnarsi congiuntamente a raggiungere un obiettivo di riduzione – in questo modo aumenta infatti la flessibilità.

Molte richieste e osservazioni riguardano la fissazione del percorso di riduzione necessario in cambio dell'esenzione dalla tassa. Molti dei partecipanti ritengono che il meccanismo di esenzione proposto non tiene sufficientemente conto delle prestazioni preliminari fornite durante il periodo 2008 – 2012. Il punto di partenza per la fissazione del percorso di riduzione per le imprese che hanno già assunto un impegno nel periodo 2008 – 2012 deve essere rappresentato dalla quantità di emissioni assegnate in questo periodo (emissioni ammesse) e non dalle emissioni degli ultimi due anni, come proposto. Questa richiesta riguarda la fissazione del percorso di riduzione nei modelli di esenzione con un obiettivo di emissione. Le emissioni effettive devono essere adottate quale punto di partenza solo per le imprese che nel periodo 2008 – 2012 non hanno assunto alcun impegno, alle quali non è quindi stato assegnato alcun quantitativo di emissioni ammesse. Si sottolinea tuttavia che anche le nuove imprese che chiedono un'esenzione dalla tassa non devono essere tenute ad adottare misure antieconomiche e che il percorso di riduzione deve orientarsi al restante potenziale di riduzione economico (*AQUA NO-STRa, Axpo, cemsuisse, CKW, COOP, economiesuisse, ECO SWISS, EV, Flumroc, Glasfabriken, hotelleriesuisse, IGEB, Kronospan, Lignum, monosuisse, Migros, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, Vetropack, WEIDMANN, scienceindustries, sgV usam, swisscleantech, Swissmem, UREK-N, UREK-S, ZPK*).

Lo stesso gruppo chiede che sia stabilito un obiettivo di emissione standard e fissato individualmente in base alle emissioni ammesse. Vuole tuttavia lasciare al 10 per cento il percorso di riduzione stan-

dard anche in caso di adozione, quale punto di partenza, delle emissioni ammesse nel periodo 2008 – 2012 (*economiesuisse*, *EV*, *Glasfabriken*, *Groupe E*, *IGEB*, *Kronospan*, *Lignum*, *monosuisse*, *Rheinmetall Nitrochemie*, *Rigibs*, *sgv usam*, *Swissmem*, *UREK-N*, *UREK-S*, *Vetropack*, *WEIDMANN*, *ZPK*). Anche *Swisscleantech* chiede che il punto di partenza per la fissazione del percorso di riduzione sia stabilito in base alle emissioni ammesse (2008 – 2012). Quale conseguenza del nuovo punto di partenza deve però essere inasprito anche il percorso di riduzione. Un altro gruppo ritiene invece che debbano essere prese in considerazione in misura sufficiente le prestazioni preliminari fornite durante il primo periodo d'impegno, attraverso la possibilità da un lato di scegliere tra l'obiettivo di emissione standard e quello stabilito individualmente e dall'altro di riportare le sovrapprestazioni nel periodo successivo. Questo gruppo chiede quindi che il percorso di riduzione sia inasprito in base alle emissioni effettive degli anni 2010 e 2011 (*Brot für alle / Fastenopfer*, *Greenpeace*, *Klimaallianz*, *Klimainitiative*, *kommunale Infrastruktur*, *myclimate*, *oeku*, *pro Natura*, *SES*, *Lausanne*, *SVS*, *Swissaid*, *umverkehR*, *VCS*, *WWF*).

Nel fissare il percorso di riduzione standard, *Lausanne* vorrebbe che si tenesse conto degli obiettivi settoriali di cui all'articolo 2. Quale obiettivo di riduzione massimo deve essere ancorato nell'ordinanza il doppio dell'obiettivo settoriale per l'industria.

Alcuni partecipanti deplorano che il percorso di riduzione fissato individualmente debba rifarsi tra l'altro anche alla «quota di energia elettrica prodotta che viene utilizzata al di fuori dell'impresa». Questa disposizione rappresenta un ostacolo per gli impianti di cogenerazione di energia elettrica e calore (impianti di cogenerazione), il che è in contrasto con la Strategia energetica 2050. L'ordinanza deve evitare di penalizzare gli impianti di cogenerazione (*AQUA NOSTRA*, *cemsuisse*, *economiesuisse*, *Erdgas Zürich*, *hotelleriesuisse*, *IGEB*, *SBV*, *scienceindustries*, *sgv usam*, *Swissgas*, *Swissmem*, *Swisspower*, *V3E*, *VSG*, *VSGP*, *ZPK*). *myclimate*, *öbu* e *Swisscleantech* chiedono che il percorso di riduzione si rifaccia tra l'altro alla «quota di energia elettrica prodotta il cui calore di scarico non può essere utilizzato per la propria produzione». Sarebbero così promossi gli impianti di cogenerazione, orientati alla produzione di calore.

Sono rivendicate semplificazioni anche per l'obiettivo di riduzione basato su provvedimenti. La fissazione di questo obiettivo deve orientarsi unicamente al restante potenziale di riduzione economico. Tutti gli altri requisiti rappresentano ostacoli burocratici e complicano inutilmente il processo (*cemsuisse*, *Centre Patronal*, *economiesuisse*, *EV*, *hotelleriesuisse*, *IGEB*, *Migros*, *scienceindustries*, *Swiss*, *Swissmem*).

In particolare i rappresentanti dell'economia ritengono che la domanda di esenzione dalla tassa non debba contenere informazioni sullo «stato della tecnica utilizzata nell'impresa». Questa disposizione va stralciata dall'ordinanza, non essendo necessaria né attuabile (*cemsuisse*, *economiesuisse*, *EV*, *IGEB*, *scienceindustries*, *Swiss*, *Swissmem*, *TVS*, *ZPK*).

TVS vorrebbe mantenere il sistema vigente e consentire lo scambio delle sovrapprestazioni.

Per principio, il computo dei miglioramenti dei prodotti al di fuori dei propri impianti di produzione è accolto favorevolmente. Alcuni partecipanti vorrebbero ampliare questo strumento. I miglioramenti dei prodotti devono poter essere computati se soddisfano i requisiti di cui all'articolo 4, applicabili in Svizzera e all'estero. Una limitazione ai livelli direttamente precedente o successivo non corrisponde al senso di questo articolo (art. 31). Analogamente alle esperienze internazionali con tali sistemi dovrebbero invece trovare applicazione fattori di sconto, che tengano conto del fatto che, spesso, le riduzioni così raggiunte possono essere computate quale riduzione anche da un altro attore e non è sempre possibile fare una distinzione chiara tra misure supplementari e andamento di riferimento (*Brot für alle / Fastenopfer*, *Greenpeace*, *Klimaallianz*, *Klimainitiative*, *kommunale Infrastruktur*, *öbu*, *oeku*, *pro Natura*, *SES*, *SP*, *SVS*, *Swissaid*, *swisscleantech*, *umverkehR*, *VCS*, *WWF*). *BCI* e *Handelskammer bei der Basel* sottolineano tuttavia che i miglioramenti dei prodotti possono essere computati solo se sono stati conseguiti in Svizzera: siccome in Svizzera per le materie prime o i componenti importati non sono dichiarate le «emissioni grigie», non è possibile tener conto dei miglioramenti dei prodotti conseguiti all'estero.

L'economia chiede che i miglioramenti dei prodotti conseguiti al di fuori dei propri impianti di produzione possano essere computati anche senza una domanda. Quest'ultima non è più necessaria se, come richiesto, vengono comunque presentati gli attestati (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swiss, ZPK*).

Per quanto riguarda il rapporto di monitoraggio, la richiesta principale è un posticipo del termine al 31 maggio: il 31 marzo è un termine troppo stretto per elaborare il rapporto di monitoraggio (*cemsuisse, COOP, economieuisse, ECO SWISS, GastroSuisse, Handelskammer beider Basel, IGEB, KMU-Forum, SO, scienceindustries, sgv usam, Swiss, ZPK*).

È contestata anche la soglia a partire dalla quale l'UFAM adegua l'obiettivo di emissione di un'impresa. Alcuni partecipanti propongono di abbassare questa soglia al 5 – 10 per cento. La soglia del 15 per cento frena la crescita e va fissata a un livello più basso per essere in linea con lo sviluppo economico delle imprese (*AQUA NOSTRA, BCI, cemsuisse, Centre Patronal, COOP, economiesuisse, ECO SWISS, EV, Handelskammer beider Basel, IGEB, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, KMU-Forum, kommunale Infrastruktur, JardinSuisse, SBV, scienceindustries, sgv usam, Lausanne, Swiss, Swissmem, VSCI, VSGP, ZPK*). *BCI, COOP* e *Handelskammer beider Basel* vogliono al tempo stesso accorciare il periodo di analisi a due anni.

Per *Glasfabriken, Kronospan, monosuisse, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, Vetropack* e *WEIDMANN*, l'adeguamento dell'obiettivo di riduzione deve avvenire su richiesta dell'impresa in base alle emissioni ammesse nel periodo 2008 – 2012. In questo modo, le prestazioni preliminari dell'ultimo periodo restano espressamente valide anche in caso di adeguamento. *Lignum* e *UREK-S* chiedono che per adeguare l'obiettivo di emissione per le imprese esentate dalla tassa si applichino gli stessi criteri come per quelle che partecipano al SSQE. Le sovrapprestazioni durante il periodo precedente devono inoltre espressamente poter continuare a essere computate anche in caso di adeguamento dell'obiettivo di emissione.

Anche le organizzazioni e i partiti rappresentati in *Klimaallianz* considerano troppo restrittivo il cambiamento sostanziale e duraturo richiesto e propongono di adeguare l'obiettivo di emissione quando le emissioni effettive di gas serra dell'impresa sono inferiori o superiori al percorso di riduzione almeno del 50 per cento sull'arco di tre anni in base a una variazione cumulata del volume o del mix di produzione. L'obiettivo di emissione deve inoltre essere adeguato anche in caso di nuovi investimenti sostanziali nelle tecnologie migliori e più compatibili con il clima disponibili sul mercato (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehrR, VCS, WWF*). *myclimate* e *swisscleantech* sottoscrivono questa richiesta, ma vogliono consentire un adeguamento già a partire da una variazione cumulata del volume o del mix di produzione del 30 e del 45 per cento rispettivamente. Anch'essi chiedono che l'adeguamento avvenga in base alle emissioni ammesse nel periodo 2008 – 2012.

Alcuni partecipanti chiedono che le imprese esentate dalla tassa possano consegnare, ai fini dell'adempimento del loro impegno di riduzione, anche diritti di emissione o attestati, oltre alle prestazioni di riduzione nella propria impresa e ai certificati di riduzione delle emissioni (*BCI, cemsuisse, COOP, economiesuisse, Glasfabriken, IGEB, Kronospan, Lignum, monosuisse, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissmem, UREK-S, Vetropack, WEIDMANN, ZPK*). Alcuni partecipanti vorrebbero inoltre fissare la quota dei certificati di riduzione delle emissioni stranieri computabili nel periodo 2013 – 2020 in generale al 4,5 per cento delle emissioni effettive (*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swiss, ZPK*). *Handelskammer beider Basel* vuole aumentare la quota dei certificati di riduzione delle emissioni computabili come per le imprese SSQE.

Alcuni rappresentanti dell'economia si oppongono alla possibilità, per l'UFAM, di pubblicare informazioni sulle imprese esentate dalla tassa. Ciò violerebbe il segreto d'affari e renderebbe accessibili alla concorrenza informazioni preziose. *BCI* vorrebbe stralciare completamente l'articolo in questione. *KMU-Forum* ritiene che possano essere pubblicati unicamente i nomi delle imprese con impegno di riduzione. *cemsuisse, economieuisse, EV, Handelskammer beider Basel, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swissmem, sgv usam* e *ZPK* vogliono che i dati siano pubblicati solo su richiesta motivata, a condizione che prima sia stata sentita l'impresa interessata.

6.9 Obbligo di compensazione per le centrali termiche a combustibili fossili (art. 84 – 88)

Alcuni partecipanti criticano per principio la classificazione dell'obbligo di compensazione per le centrali termiche a combustibili fossili tra le misure di stabilizzazione (regolamentazione «sui generis») che non confluiscono nella valutazione del raggiungimento dell'obiettivo fissato in base alla legge e chiedono misure supplementari per la quota che i gestori di centrali termiche a combustibili fossili possono compensare all'estero (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, kommunale Infrastruktur, Klima-allianz, Klimainitiative, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, swisscleantech, umver-kehrR, VCS, WWF*).

Soprattutto il settore elettrico sottolinea a più riprese che per le centrali termiche a combustibili fossili devono essere create condizioni quadro identiche a quelle vigenti nell'UE. Il settore elettrico saluta espressamente l'auspicata connessione con il SSQE europeo e chiede di integrare le centrali termiche a combustibili fossili nel SSQE anche in Svizzera. L'obbligo di compensazione penalizza le centrali termiche a combustibili fossili svizzere rispetto alla concorrenza europea, una situazione che va modificata soprattutto nell'ottica della Strategia energetica 2050 (*Alpiq, Axpo, CKW, CTV, EWB, Groupe E, Swisselectric, VSE*).

Definizioni / deroghe all'obbligo di compensazione

Come menzionato al punto 5, alcuni partecipanti ritengono che la terminologia utilizzata deve essere definita in modo più preciso. Molti partecipanti contestano in particolare la definizione di centrale concepita principalmente per la produzione di calore (*Alpiq, AQUA NOSTRA, BCI, cemsuisse, Centre Patronal, CTV, economiesuisse, EV, EWB, Groupe E, IGEB, JPR, TI, KEZO, Ökostrom Schweiz, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisspower, TVS, VBSA, ZAR, ZPK*).

Alcuni esortano il Consiglio federale a ripensare in generale e a formulare in modo più preciso la definizione proposta per le centrali concepite principalmente per la produzione di calore, da un lato perché è in contraddizione con la Strategia energetica 2050 e dall'altro perché l'adozione del rendimento globale quale unico criterio non può tener conto delle differenze a livello di progettazione ed esercizio delle centrali (*EWB, KEZO, VBSA, swisspower, ZAR*). Anche altri avanzano questo argomento, chiedendo che si valuti di volta in volta se una centrale è concepita principalmente per la produzione di energia elettrica o di calore; in ogni caso, per le centrali concepite principalmente per la produzione di calore il rendimento globale non deve mai essere inferiore al 70 per cento. Un rapporto redatto da esperti dovrebbe confermare che la centrale termica a combustibili fossili corrisponde alla tecnica più recente disponibile (*Alpiq, CTV, Groupe E, Ökostrom Schweiz*). La stessa richiesta, ma con un rendimento globale minimo più basso, è avanzata da *BCI* (62%) e *CTV* (57%).

Altri ancora propongono che una centrale sia considerata concepita principalmente per la produzione di calore se raggiunge un rendimento globale almeno del 70 per cento ed è in esercizio per più di 4000 ore all'anno (*AQUA NOSTRA, cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries³, sgv usam, Swiss, TVS, ZPK*). Assieme ad altri partecipanti, questo gruppo chiede inoltre che l'obbligo di compensazione debba vigere solo se la centrale ha una potenza globale superiore a 20 MW ed è in esercizio per più di 4000 ore all'anno. I piccoli impianti di cogenerazione che non forniscono energia di base sono così esclusi dall'obbligo di compensazione e di conseguenza sono privilegiati, conformemente a quanto prevede la Strategia energetica 2050 (*Alpiq, AQUA NOSTRA, cemsuisse, Centre Patronal, CTV, economiesuisse, ECO SWISS, EV, Groupe E, IGEB, sgv usam, Swiss, TVS, V3E, ZPK; Alpiq ed ECO SWISS chiedono un limite di soli 20 MW*). Anche altri partecipanti si associano a questa richiesta, segnalando che la regolamentazione proposta non porterà all'auspicata costruzione di centrali di cogenerazione. Inoltre il legislatore non aveva l'intenzione di assoggettare all'obbligo di compensazione le centrali esistenti e in particolare gli impianti industriali. Per questo motivo, l'ordinanza deve stabilire che l'obbligo di compensazione si applica solo alle centrali autorizzate a partire da una determinata data di riferimento (*Alpiq, BCI, CVP, CTV, EWB, Fernwärme Schweiz, Gemeindeverband, Groupe E, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, BL,*

³ *Scienceindustries* chiede la stessa cosa, ma con un rendimento globale del 62%.

VS, Lonza, real, scienceindustries). VD vuole che l'ordinanza stabilisca espressamente che gli IIRU non sono soggetti all'obbligo di compensazione.

I Cantoni vogliono escludere dall'obbligo di compensazione solo gli impianti elettrici di emergenza e propongono di garantirlo mediante la fissazione di una durata massima di esercizio ad esempio di 50 ore all'anno o un'esenzione completa (*EnDK, AG, AI, AR, FR, GL, GR, NW, SG, SZ, TG, VD, VS*).

Per *Swisspower* e *V3E*, l'obbligo di compensazione dovrebbe essere abrogato se sussiste la prova che le centrali raggiungono un determinato rendimento globale (*Swisspower*: a partire dal 60%, *V3E* a partire dal 70%).

Rendimento globale minimo

Suscita critiche anche il fatto che le centrali termiche a combustibili fossili ubicate su siti dove era già in servizio una centrale devono raggiungere un rendimento globale minimo più basso, pari al 58,5 per cento. Alcuni partecipanti chiedono che il rendimento globale minimo del 58,5 per cento sia applicabile allo stesso modo a tutte le centrali (*Axpo, cemsuisse, Centre Patronal, CKW, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisselectric, V3E, VSE, ZPK*), mentre altri ritengono che occorra esigere un rendimento globale minimo del 62 per cento da tutte le centrali termiche a combustibili fossili, indipendentemente dall'ubicazione (*BE, BS, TG*). *Kommunale Infrastruktur* propone di emanare un divieto di nuove centrali orientate unicamente alla produzione elettrica invece di un rendimento globale minimo.

Computo degli investimenti in impianti per la produzione di energia elettrica mediante energie rinnovabili

Molti dei pareri pervenuti riguardano il computo degli investimenti nelle energie rinnovabili. I partecipanti che si esprimono su questo punto vorrebbero una deroga al fatto che per gli impianti per la produzione di energia elettrica le riduzioni delle emissioni conseguite mediante l'investimento siano calcolate in base all'energia elettrica prodotta in Svizzera. Alcuni chiedono invece che il kWh di energia elettrica o calore prodotto mediante energie rinnovabili compensi un kWh di energia elettrica di una centrale termica a combustibili fossili svizzera (*Alpiq, AEE, Axpo, cemsuisse, CKW, CTV, CVP, economiesuisse, EV, IGEB, VS, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisselectric, Swisspower, V3E, VSE, ZPK*). *GE, Ökostrom Schweiz* e *SIG* vorrebbero che le emissioni di CO₂ evitate nell'ambito della produzione elettrica rinnovabile fossero calcolate in base al fattore di emissione di CO₂ dell'energia elettrica consumata in Svizzera. *SIG* propone di tener conto anche degli investimenti nell'efficienza energetica: ogni kWh evitato compensa un kWh di energia elettrica prodotta da una centrale termica a combustibili fossili.

Un altro gruppo chiede che l'ordinanza menzioni espressamente che le emissioni delle centrali termiche a combustibili fossili possano essere compensate anche mediante investimenti in impianti sostitutivi per la produzione di energia elettrica o calore, nella misura delle emissioni di CO₂ ridotte mediante gli investimenti in impianti sostitutivi (*Erdgas Zürich, Swissgas, Swisspower, VSG*).

Adempimento dell'obbligo di compensazione mediante diritti di emissione

Come menzionato al punto 6.3 lettera a, alcuni partecipanti chiedono un'equiparazione dei diritti di emissione agli attestati. Per questo motivo, i gestori di centrali termiche a combustibili fossili devono poter adempiere il loro obbligo di compensazione anche mediante la consegna di diritti di emissione (*Alpiq, Axpo, cemsuisse, CKW, CTV, economiesuisse, EV, Glasfabriken, IGEB, Kornospan, Lignum, monosuisse, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, scienceindustries, sgv usam, Swiss, swisselectric, Vetropack, VSE, UREK-S, ZPK*).

Contratto di compensazione

Secondo l'articolo 23 della legge sul CO₂, i dettagli dell'obbligo di compensazione sono disciplinati in un contratto di compensazione stipulato tra il gestore della centrale e la Confederazione. In caso d'inadempimento dell'obbligo di compensazione, il gestore deve pagare una pena convenzionale pattuita nel contratto di compensazione. Alcuni partecipanti ritengono tuttavia che la multa in caso di mancato rispetto dell'obbligo di compensazione sia già disciplinata nella legge e ammonti a 125 fran-

chi per tonnellata. Una regolamentazione nell'ordinanza è inutile (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgV usam, Swiss, ZPK*).

Per quanto riguarda il contratto di compensazione, gli uni ritengono che le modalità per l'adempimento dell'obbligo di compensazione siano disciplinate in misura sufficiente nell'ordinanza e la stipulazione di un contratto di compensazione sia superflua (*swisselectric, VSE*). Altri vogliono che l'ordinanza stabilisca che i contratti di compensazione abbiano una validità di sette anni e che almeno un anno prima della scadenza del contratto sia presentato un contratto successivo. Se non esiste alcun contratto di compensazione valido, l'esercizio della centrale termica a combustibili fossili deve essere sospeso o interrotto fino alla stipulazione di un contratto valido (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaa-lianz, Klimainitiative, myclimate, oeku, pro Natura, PUSCH, SES, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

6.10 Obbligo di compensazione per i carburanti (art. 89 – 95)

Per vari partecipanti, il valore soglia per l'obbligo di compensazione deve essere ridotto dalle 7000 tonnellate proposte a 200 tonnellate di CO₂, altrimenti vi è un incentivo ad aggirare l'obbligo di compensazione dividendo i grandi importatori in un maggior numero di piccoli importatori (*ACS, ASTAG, auto-schweiz, cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, SAA, scienceindustries, sgV usam, strasses-schweiz, Swiss, ZPK*). *Swissgas* e *VSG* propongono un aumento del valore soglia da 7000 a 10 000 tonnellate di CO₂, dato che il passaggio dalla benzina/diesel al gas naturale determina una riduzione delle emissioni. *Erdgas Zürich* chiede di escludere il gas naturale dall'obbligo di compensazione per principio.

Raggruppamenti di compensazione

Vari partecipanti ribadiscono che l'ammissibilità di raggruppamenti di compensazione è assolutamente necessaria per un'attuazione efficiente dell'obbligo di compensazione. L'ordinanza va estesa in modo tale da non impedire raggruppamenti di compensazione a causa della loro forma giuridica mediante riserve legate al diritto della concorrenza (*ACS, ASTAG, auto-schweiz cemsuisse, economiesuisse, Erdölvereinigung, IGEB, SAA, scienceindustries, sgV usam, strasses-schweiz, Swiss, ZPK*). *EV, sgV usam* e *strasses-schweiz* si schierano inoltre a favore dell'inserimento di altre disposizioni che disciplinino il funzionamento dei raggruppamenti di compensazione a livello di ordinanza. I raggruppamenti di compensazione devono ad esempio essere espressamente autorizzati a riscuotere presso i loro membri una tassa uniforme per litro di carburante immesso sul mercato. *TCS* chiede trasparenza sulle attività dei raggruppamenti di compensazione per i consumatori: i raggruppamenti di compensazione non devono fare utili a spese dei consumatori.

Aliquota di compensazione

Il Consiglio federale prevede di introdurre l'obbligo di compensazione nel 2014 con un'aliquota di compensazione dell'1 per cento e poi, entro il 2020, di innalzare tale aliquota in tre tappe al 10 per cento. Soprattutto le organizzazioni ambientaliste e di cooperazione allo sviluppo nonché singoli altri partecipanti sono favorevoli a esigere prestazioni di compensazione già nel 2013 e a prevedere una quarta tappa di innalzamento, senza tuttavia contestare l'ammontare dell'aliquota di compensazione nel 2020. Si potrebbe così garantire che l'aliquota di compensazione minima del 5 per cento prevista dalla legge sarebbe raggiunta in media entro il 2020 (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaa-lianz, Klimainitiative, Kommunale Infrastruktur, LU, oeku, Ökostrom Schweiz, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, SGB, SP, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehR, VCS, WWF*). *myclimate* sostiene un aumento delle aliquote di compensazione nel periodo 2013 – 2020; inoltre nel 2020 l'aliquota di compensazione deve essere del 12 per cento. Vari partecipanti (*SGB, Kommunale Infrastruktur, swis-scleantech, myclimate*) rivendicano un aumento automatico dell'aliquota di compensazione, analoga-mente all'aliquota della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili. L'adeguamento automatico dell'aliquota di compensazione deve essere subordinato al raggiungimento dell'obiettivo settoriale stabilito nel settore dei trasporti, al raggiungimento dell'obiettivo complessivo di cui all'articolo 3 della legge sul CO₂, a un eventuale aumento dell'obiettivo di riduzione di cui all'articolo 3 della legge sul CO₂ nonché alla continuazione del Protocollo di Kyoto decisa a livello internazionale.

TCS attira l'attenzione sul fatto che dal suo punto di vista l'aumento massimo del supplemento sul prezzo dei carburanti fossili non dovrà mai superare 5 centesimi al litro.

B. Wagner si chiede inoltre se il supplemento massimo di 5 centesimi al litro di carburante deve coprire solo le prestazioni di compensazione fornite effettivamente in Svizzera o se può comprendere anche un'eventuale penale nonché i costi per l'acquisto di certificati di riduzione delle emissioni stranieri.

Misure di compensazione ammesse

I rappresentanti dell'economia e UREK-S chiedono che per l'adempimento dell'obbligo di compensazione possano essere consegnati anche diritti di emissione assegnati dalla Confederazione (ACS, AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, BCI, cemsuisse, economiesuisse, EV, Glasfabriken, IGEB, Kronospan, Lignum, Monosuisse, Rheinmetall Nitrochemie, Rigibs, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, TCS, Vetropack, ZPK).

Sulla proposta di ammettere, nell'ambito dell'obbligo di compensazione, solo i carburanti biogeni che soddisfano i requisiti dell'ordinanza sull'ecobilancio dei carburanti si sono espressi due gruppi di partecipanti. Un gruppo chiede che siano ammessi ai fini dell'adempimento dell'obbligo di compensazione anche i carburanti biogeni certificati secondo la direttiva 2009/28/CE o secondo metodi riconosciuti a livello internazionale (ACS, auto-schweiz, ASTAG, BioFuels, Centre Patronal, cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, Ökostrom Schweiz, SAA, SBV, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, UREK-N, ZPK). Un altro gruppo è del parere che il carburante biogeno, tra l'altro esentato dall'imposta sugli oli minerali in virtù dell'adempimento dei requisiti dell'ordinanza sull'ecobilancio dei carburanti, non possa essere ammesso nell'ambito dell'obbligo di compensazione quale progetto di riduzione in Svizzera, altrimenti sarebbe contato e promosso in doppio (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, Kommunale Infrastruktur, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, swisscleantech, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

Rapporto di monitoraggio

Vista l'aliquota di compensazione proposta, vari partecipanti ritengono che debba essere presentato un rapporto di monitoraggio per la prima volta il 30 giugno 2015 (AQUA NOSTRA, ASTAG, auto-schweiz, cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, SAA, scienceindustries, sgv usam, strasseschweiz, Swiss, ZPK). EV e SAA propongono inoltre l'inserimento di una formulazione che consenta ai raggruppamenti di compensazione di garantire il monitoraggio per i propri affiliati, in modo da semplificare la procedura.

Mancato rispetto dell'obbligo di compensazione

Il ricorso alle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obbligo di compensazione non è disciplinato espressamente né nell'ordinanza né nella legge. Le organizzazioni ambientaliste e di cooperazione allo sviluppo propongono di destinare i proventi delle sanzioni al Programma Edifici o di fare in modo che la Confederazione pubblichi un bando di gara pubblica per progetti e programmi in materia di protezione del clima (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, oeku, pro Natura, SES, SP, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

6.11 Tassa sul CO₂ applicata ai combustibili (art. 96 – 98)

In merito alla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili, i partecipanti si suddividono in due gruppi. Un gruppo ritiene che per poter raggiungere gli obiettivi perseguiti la tassa sul CO₂ debba essere aumentata già il 1° gennaio 2013. Le altre tappe di aumento vanno anticipate di un anno e va prevista una data supplementare per l'eventuale aumento nel 2019 (AEE, *Brot für alle / Fastenopfer, écologie libérale, EnDK, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, FR, LU, SG, ZH, myclimate, öbu, oeku, Ökostrom Schweiz, pro Natura, PUSCH, SES, SP, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehR, VCS, WWF*). I rappresentanti di questo gruppo preferirebbero una correzione climatica secondo il modello dell'UFE, che non si basi solo sui gradi-giorni di riscaldamento (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, pro Natura, SES, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

L'altro gruppo ritiene invece che gli obiettivi intermedi proposti per le emissioni di CO₂ dei combustibili sono troppo severi e che bisogna lasciare tempo alle aliquote della tassa per produrre il loro effetto. La metà dell'effetto di riduzione necessario potrà essere raggiunta non prima del 2016. Secondo questo gruppo, il percorso di abbattimento va allentato. Occorre inoltre rinunciare alla correzione climatica, una possibilità che non esiste neanche a livello internazionale (*cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, Erdgas Zürich, EV, HEV, hotelleriesuisse, IGEB, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, scienceindustries, sgv usam, Swiss, Swissgas, Swissmem, swisspower, VSG, ZPK*). Una maggioranza di questo gruppo chiede inoltre una regolamentazione nel caso in cui la tassa sul CO₂ fosse aumentata erroneamente nel 2014. Siccome la decisione di aumentare la tassa si basa su una stima e questa stima potrebbe anche rivelarsi sbagliata, la tassa aumentata erroneamente deve essere restituita. Ciò va formulato espressamente nell'ordinanza (*cemsuisse, Centre Patronal, EV, HEV, hotelleriesuisse, IGEB, Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz, scienceindustries, sgv usam, Swiss, ZPK*).

ECO SWISS e *VSCI* ritengono che le aliquote della tassa sono troppo alte e gravano inutilmente sull'economia, poiché l'effetto d'incentivazione della tassa sul CO₂ è lacunoso. *UR* sottolinea che le aliquote della tassa devono essere impostate in modo compatibile con l'economia e rese note tempestivamente. *HEV* vorrebbe introdurre un eventuale aumento della tassa il 1° luglio, in modo da non inasprire ulteriormente le consuete insufficienze di fornitura invernali con un aumento della tassa annunciato.

Alcuni partecipanti considerano inutile la definizione dell'oggetto sulla tassa, essendo un doppiopione della legge (*cemsuisse, economiesuisse, EV, IGEB, ZPK*). Altri sottolineano che la tassa deve continuare a essere applicata solo ai combustibili utilizzati per scopi energetici. Le emissioni da altre fonti, come la biomassa, i rifiuti o l'impiego dei combustibili non per la produzione di energia, non sono soggette alla tassa (*BCI, Fernwärme Schweiz, Handelskammer beider Basel, Swissgas, Swisspower, VSG*).

6.12 Utilizzazione dei proventi della tassa sul CO₂

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei proventi della tassa sul CO₂ sono avanzate relativamente poche proposte di modifica.

Programma Edifici

Un gruppo di partecipanti chiede che nell'ambito del Programma Edifici siano sostenuti solo i risanamenti di edifici per i quali è stato rilasciato un Certificato energetico per gli edifici (CECE-plus) (*Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, BE, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*). Si chiede inoltre che gli aiuti finanziari globali della Confederazione siano concessi anche per misure concernenti l'uso efficiente dell'energia elettrica e l'uso di energie rinnovabili negli edifici (*BE, NE, TG*).

SGB e *SMV* chiedono che i programmi di promozione dei Cantoni tengano conto in modo particolare della costruzione di abitazioni di utilità pubblica, in modo tale che anche i ceti a basso reddito possano beneficiare del Programma Edifici. *SMV* chiede inoltre che gli inquilini siano informati in modo trasparente sui sussidi versati in modo da prevenire aumenti ingiustificati dell'affitto.

SBV e *sgv usam* ritengono che anche i nuovi edifici sostitutivi debbano essere promossi dal Programma Edifici. Assieme a *uspi* chiedono inoltre che siano inserite nel Programma Edifici anche le misure di risanamento e di ottimizzazione a livello di sistemi per edifici, allo scopo di integrarle in una strategia globale.

Gemeindeverband attira l'attenzione sul fatto che finora il Programma Edifici ha assegnato più fondi rispetto a quelli effettivamente disponibili. Esso esorta pertanto a pianificare il finanziamento del Programma in modo tale da poter garantire l'esecuzione auspicata per l'intera durata del programma.

Esecuzione

Molti Cantoni segnalano che l'ordinanza sul CO₂ assegna loro nuovi compiti. L'onere necessario deve essere stimato, documentato e indennizzato coerentemente dalla Confederazione (*AI, BL, BS, FR, GL, GR, SG, SZ, TG, TI, VD, ZG*).

Promozione delle tecnologie atte a ridurre le emissioni di gas serra

Il nuovo strumento «fondo di tecnologia» non suscita praticamente alcuna osservazione. Solo le organizzazioni ambientaliste e di cooperazione allo sviluppo nonché *kommunale Infrastruktur* ritengono che la Confederazione debba garantire prestiti soprattutto a piccole e medie imprese. Il sostegno alle piccole e medie imprese risponde a un bisogno del mercato. Devono inoltre essere incluse anche le imprese *startup* o in fase di crescita, che fanno fatica a ottenere i finanziamenti necessari. Per queste imprese, la classificazione creditizia è quindi un criterio troppo restrittivo. È sufficiente che le neoimprese possano fornire una prova credibile del rimborso del prestito (*BoxTango GmbH, Brot für alle / Fastenopfer, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, myclimate, oeku, pro Natura, SES, SVS, Swissaid, umverkehR, VCS, WWF*).

6.13 Formazione e informazione

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione, alcuni pareri rivendicano una formulazione più vincolante nell'ordinanza concernente la concessione di aiuti finanziari. La «formulazione facoltativa» contenuta nell'avamprogetto è troppo poco vincolante e va sostituita con la formulazione «la Confederazione concede aiuti finanziari...» (*acsi, Bildungscoalition, Brot für alle / Fastenopfer, CVP Frauen, FRC, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, Konsumentenschutz, myclimate, oeku, öbu, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehR, VCS, WWF*).

Centre Patronal chiede che l'UFAM possa versare gli aiuti finanziari a favore di EduQua a organizzazioni pubbliche e private. Annualmente deve essere elaborato e pubblicato un rapporto sui risultati ottenuti. *Centre Patronal* motiva questa richiesta con il fatto che gli aiuti finanziari non devono essere versati a organizzazioni di stampo politico e che la distribuzione efficiente dei fondi deve essere controllata.

TI e *sgv usam* considerano insufficienti le disposizioni contenute nell'avamprogetto e chiedono che siano definiti criteri chiari per la concessione di aiuti finanziari.

Städteverband e *Gemeindeverband* auspicano un maggior coinvolgimento nelle attività della Confederazione. Le città e i Comuni dovrebbero essere coinvolti e indennizzati anche nell'ambito della collaborazione in materia di promozione della formazione e del perfezionamento professionale di persone che svolgono attività nell'ambito della protezione del clima. *Gemeindeverband* propone inoltre che per l'adempimento del mandato di formazione e informazione sia elaborato un programma che raggruppi le attività di promozione della formazione e di miglioramento dell'informazione. Questo programma potrebbe essere integrato nel programma Città dell'energia.

I Cantoni *BS* e *VS* rimandano alle misure dell'UFE previste nell'ambito della Strategia energetica 2050 ed esortano la Confederazione a coordinare le attività.

sgv usam e *UFS* propongono di stralciare l'articolo sull'informazione. Il mandato d'informazione è già assicurato. Chi non è ancora informato sulla problematica non lo sarà neanche con una campagna d'informazione. Il mandato d'informazione esistente deve continuare a essere finanziato mediante il bilancio generale e non mediante la tassa sul CO₂.

Le organizzazioni di protezione dei consumatori raccomandano inoltre alla Confederazione di elaborare un programma pluriennale «Conoscenze sul clima» con obiettivi vincolanti, misure e principi per il finanziamento della formazione, dell'informazione e della consulenza (*acsi, FRC, Konsumentenschutz*).

Alcuni partecipanti ritengono che debba essere disciplinato a livello di ordinanza anche il mandato di consulenza previsto dalla legge e propongono l'inserimento di un nuovo articolo che obblighi l'UFAM a

promuovere, in collaborazione con i Cantoni, la consulenza sulle misure di riduzione delle emissioni di gas serra destinati ai Comuni, alle imprese e ai consumatori (*acsi, Bildungscoalition, Brot für alle / Fastenopfer, FRC, Greenpeace, Klimaallianz, Klimainitiative, kommunale Infrastruktur, Konsumentenschutz, myclimate, oeku, pro Natura, pro Velo, PUSCH, SES, SVS, Swissaid, swisscleantech, umverkehrR, VCS, WWF*). *Pro Velo* aggiunge che i servizi di consulenza promossi devono comprendere il settore dei trasporti e segnatamente la mobilità attiva.



Allegato

Elenco dei partecipanti

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
AAA	AAA Autoshow Aathal AG
Abfallverwertung Horgen	Zweckverband für Abfallverwertung im Bezirk Horgen
ACS	Automobile Club Svizzero
acsi	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AEE	Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
AGVS	Unione professionale svizzera dell'automobile UPSA
Alpen-Initiative	Iniziativa delle Alpi
Alpiq	Alpiq Suisse SA
American Cars	American Cars W.A. LANGENEGGER
AQUA NOSTRA	AQUA NOSTRA SVIZZERA
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali
Auto Hegg	Auto Hegg
Auto Vonk Sagl	Auto Vonk Sagl
autociel	Autociel.ch
Autodiscount Uster	Autodiscount Uster
auto-schweiz	Associazione degli importatori svizzeri d'automobili
auto-vetterli	Auto-Vetterli AG
Axpo	Axpo Holding AG
B. Wagner	B. Wagner
bauenschweiz	costruçõesvizzera – organizzazione nazionale della costruzione
BCI	BCI Energieeffizienz-Plattform
Bildungskoalition	Bildungskoalition NGO

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
BioFuels	BioFuels Svizzera – Unione svizzera dell'industria di biocarburanti
Biomasse Schweiz	Biomasse Schweiz
Bischof International	Bischof International Car Import AG
Bixio	Bixio AG
BoxTango GmbH	BoxTango GmbH
Brot für alle / Fastenopfer	Pane per tutti / Sacrificio Quaresimale
Calonder	Calonder U.S. Car - Truck & Parts Import
Carrosserie Graz	Carrosserie Graz
cemsuisse	cemsuisse Associazione dell'industria svizzera del cemento
Centralgarage Sursee	Centralgarage Sursee AG
Centre Patronal	Centre Patronal
CKW	Centralschweizerische Kraftwerke AG
COOP	COOP
CTV	Centrale Thermique de Vouvry S.A.
CVP	Partito popolare democratico PPD
CVP Frauen	Donne PPD
ECO SWISS	ECO SWISS
écologie libérale	écologie libérale
economiesuisse	economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere
EnDK	Conferenza dei direttori cantionali dell'energia
Erdgas Zürich	Erdgas Zürich AG
EV	Unione petrolifera UP
EWB	Energie Wasser Bern
FER	Fédération des entreprises romandes
Fernwärme Schweiz	Verband Fernwärme Schweiz
Fernwärme Zürich	Fernwärme Zürich AG
Flumroc	Flumroc AG
FRC	Fédération romande des consommateurs

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
Garage Benz	Garage Benz AG
Garage Müller	Garage Müller
Garage Rowilag	Garage Rowilag
GastroSuisse	GastroSuisse
Gemeindeverband	Associazione dei Comuni svizzeri
Glasfabriken	Vereinigung Schweizerischer Glasfabriken
Greenpeace	Greenpeace
Groupe E	Groupe E SA
Hagelcenter	Hagelcenter Schweiz GmbH
Handelskammer beider Basel	Handelskammer beider Basel
HEV	HEV – Hauseigentümerverband
Holzindustrie Schweiz	Industria svizzera del legno
hotelleriesuisse	hotelleriesuisse – Swiss Hotel Association
IGEB	InteressenGemeinschaft Energieintensive Branchen
Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz	Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz
InfraWatt	InfraWatt
JardinSuisse	Unternehmerverband Gärtner Schweiz
JPR	JPR Concepts & Innovation
KEZO	Zweckverband Kehrrechtverwertung Zürcher Oberland
KFN	Kalkfabrik Nesstal AG
Klimaallianz	Alleanza per una politica climatica responsabile
Klimainitiative	Associazione iniziativa sul clima
KMU-Forum	KMU-Forum
Kommunale Infrastruktur	Infrastrutture comunali
Konsumentenforum	Konsumentenforum
Konsumentenschutz	Stiftung für Konsumentenschutz
Kronospan	Kronospan Schweiz AG

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
AG	Regierungsrat des Kantons Aargau
AI	Landammann und Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Regierungsrat des Kantons Bern
BL	Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft
BS	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
FR	Conseil d'Etat du canton de Fribourg
GE	Conseil d'Etat de la république et canton de Genève
GL	Regierungsrat des Kantons Glarus
GR	Regierung des Kantons Graubünden
LU	Regierungsrat des Kantons Luzern
NE	Le Conseil d'Etat de la république et canton de Neuchâtel
NW	Landamman und Regierungsrat des Kantons Nidwalden
OW	Volkswirtschaftsdepartement des Kantons Obwalden
SG	Regierung des Kantons St. Gallen
SO	Regierungsrat des Kantons Solothurn
SZ	Regierungsrat des Kantons Schwyz
TG	Departement für Bau und Umwelt des Kantons Thurgau
TI	Il Consiglio di Stato della Repubblica e cantone Ticino
UR	Landamman und Regierungsrat des Kantons Uri
VD	Conseil d'Etat du canton de Vaud
VS	Staatsrat des Kantons Wallis
ZG	Regierungsrat des Kantons Zug
ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich
Lausanne	Città di Losanna
Lignum	Lignum Holzwirtschaft Schweiz

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
Limeco	Limeco
Lonza	Lonza Group Ltd.
Migros	Federazione delle cooperative Migros
monosuisse	Monosuisse AG
myclimate	Fondazione myclimate
O. Engel	O. Engel GmbH Fahrzeugtechnik
öbu	öbu – Netzwerk für nachhaltiges Wirtschaften
oeku	oeku Kirche und Umwelt
Ökostrom Schweiz	Verband der landwirtschaftlichen Biogasanlagenbetreiber
promur	promur – Schweizer Industriepartner für das Mauerwerk
pro Natura	pro Natura
pro Velo	pro Velo Schweiz
PUSCH	Fondazione svizzera per la pratica ambientale
real	Recycling Entsorgung Abwasser Luzern
Regio Energie Solothurn	Regio Energie Solothurn
Rheinmetall Nitrochemie	Rheinmetall Nitrochemie Wimmis AG
Rigibs	Rigibs AG
SAA	Swiss automotive aftermarket
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SBV	Unione svizzera dei contadini
scienceindustries	Federazione dell'industria chimica, farmaceutica e biotecnologica
sens	Fondazione SENS International
SES	Fondazione svizzera dell'energia
SGB	Unione sindacale svizzera
sgv usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
SIG	Services Industriels de Genève
SMV	Associazione svizzera inquilini
SP	Partito socialista svizzero PS

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
Stadt ZH	Città di Zurigo
Städteverband	Unione delle città svizzere
Stadtwerk Winterthur	Stadtwerk Winterthur
Stahl Gerlafingen	Stahl Gerlafingen AG
strasseschweiz	Federazione svizzera del traffico stradale
sun21	sun21
SVGW	Società svizzera dell'industria del gas e delle acque SIGA
SVP	Unione democratica di centro UDC
SVS	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / BirdLife Svizzera
Swiss	Swiss International Air Lines AG
Swiss Steel	Swiss Steel AG
Swissaid	Swissaid
swisscleantech	swisscleantech Association
swisselectric	swisselectric
Swissgas	Schweizerische Aktiengesellschaft für Erdgas
Swissmem	Industria meccanica ed elettrica svizzera
Swisspower	Swisspower Netzwerk AG
TCS	Touring Club Svizzero
TTR Schweizer GmbH	TTR Schweizer GmbH
TVS	Textilverband Schweiz
UFS	Umweltfreisinnige St. Gallen
umverkehR	umverkehR
UREK-N	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale CAPTE-N
UREK-S	Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati CAPTE-S
US-Car Connection	US-Car Connection AG
uspi	union suisse des professionnels de l'immobilier

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
Utzenstorf Papier	Papierfabrik Utzenstorf AG
V3E	Verband Effiziente Energie Erzeugung
VBSA	Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti ASIR
VCS	Associazione traffico e ambiente ATA
Vetropack	Vetropack AG
VFAS	Verband freier Autohandel Schweiz
VKS ASIC	Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione ASAC
VSCI	Unione svizzera dei carrozzieri USIC
VSE	Associazione delle aziende elettriche svizzere AES
VSG	Associazione svizzera dell'industria del gas ASIG
VSGP	Unione svizzera produttori di verdura USPV
VSLF	Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie
VSMR	Associazione svizzera riciclaggio ferro, metallo e carta
VSZ	Verband Schweizerische Ziegelindustrie
Waldwirtschaft Schweiz	Economia forestale svizzera
WEIDMANN	Weidmann electrical technology
WWF	WWF
ZAR	Stiftung Zentrum für nachhaltige Abfall- und Ressourcennutzung
ZAV	Zürcher Abfallverwertungs-Verbund
ZPK	Verband der Schweizerischen Zellstoff-, Papier- und Kartonindustrie